

Le italiane convivono con il sintomo dolore

» Una recente indagine condotta su un campione rappresentativo della popolazione femminile italiana (età tra i 30 e i 75 anni) conferma la sostanziale inadeguatezza dell'approccio al

dolore in Italia. I risultati della ricerca, promossa da O.N.Da (Osservatorio nazionale sulla salute della donna), con il contributo di Mundipharma, mostrano che la maggioranza delle donne (80%) soffre attualmente (57%) o ha sofferto in passato (23%) di patologie o disturbi che provocano dolore. La loro diffusione aumenta con l'età: nella fascia 60-75 anni l'attuale esperienza di dolore coinvolge il 70% delle donne. Le patologie più citate in relazione al dolore sono cefalea ed emicrania (15.4%) - particolarmente diffuse tra le più giovani - artrosi, artriti e osteoporosi (11.5%), dolori alla schiena (11.1%), comuni nelle fasce di età più elevate. Si tratta, perlopiù, di dolori che accompagnano lunghi tratti della vita: l'88% ne ha sofferto, seppure in modo ciclico, per più di un anno, mentre per circa il 10% si tratta di un fatto recente. Il 68% ricorre a terapie con farmaci tradizionali nel 61%, fisioterapici nel 24%, omeopatici nel 3%, il 10% ricorre invece al "fai da te". Il trattamento viene più spesso prescritto dallo specialista, piuttosto che dal Mmg. Nel complesso il quadro che emerge è quello di una presenza diffusa del dolore fisico nella vita delle donne, che può 'spostarsi' nel corso del tempo in zone diverse del corpo ed associarsi a patologie variabili, ma che ne condiziona pesantemente la qualità di vita.